



Unione degli Industriali  
della Provincia di Varese

## ORIENTAGIOVANI 2009

Intervento del Vice Presidente  
dell'Unione degli Industriali della Provincia di Varese

Gianni Brugnoli

Castellanza, 17 novembre 2009

“Il Vento della tecnica” è il titolo scelto da Confindustria per l’Orientagiovani di quest’anno per portare l’attenzione sulla cultura tecnica, che alcuni ancora contrappongono alla cultura umanistica, e che invece rappresenta uno dei punti di forza delle nostre industrie.

Considerare la formazione tecnica come se fosse di seconda serie rispetto a quella umanistica sarebbe come dire che Leonardo da Vinci era uno qualunque.

Nel corso della storia la tecnica è stata alternativamente vista in una luce positiva o negativa: ma oggi che idea ne abbiamo? Attribuiamo ancora valore alla cultura tecnica? Per esser chiari, occorre cominciare col dire che, nella formazione di un individuo, non esiste una netta distinzione tra i saperi.

Tecnica deriva dal greco *téchne*, "arte" nel senso di "perizia", "saper fare", "saper operare" e viene oggi identificata con il progresso e l'industrializzazione. La tecnica si differenzia dal metodo e dalla strategia ed anche nel comune sentire acquisisce un insieme di connotazioni più ampie del semplice "saper fare".

Ho fatto questa premessa perché ci offre numerosi spunti per i temi del nostro incontro.

Il **primo**: nelle nostre imprese la tecnica è abbinata alla capacità di chi la applica. Il livello tecnologico delle nostre imprese richiede alti livelli di conoscenza.

Eppure non ci rendiamo sempre pienamente conto di quanto il livello di conoscenze possa incidere sulle nostre vite e sui nostri progetti. Abitatevi quindi a pensare che la vostra carta vincente sarà la vostra preparazione, quella sulla quale dovete investire soprattutto in questi anni.

### **Perché quindi parlarvi oggi di tecnica?**

Perché nello studio e nel lavoro sarete chiamati a “saper fare” . Dovrete applicare una tecnica. Nell’ottica di realizzare un prodotto, la scienza mette a disposizione *tutto quello che si può sapere in merito*, la tecnologia dice *quello che serve sapere per fare*, la tecnica spiega *come si fa a fare*. Ma voi dovete saperlo fare.

Come si diceva all’inizio ricordatevi che **il vostro sapere sarà “contaminato” di scienza, tecnica e tecnologia**.

La **seconda riflessione** che voglio proporvi è la seguente: lo studio (quello serio) vi può essere d'aiuto. Dare per scontato che anche con un voto mediocre si possa trovare un lavoro è sbagliato.

Vi dico questo perché dovete sapere che oggi abbiamo in azienda ingegneri e tecnici che arrivano da ogni parte del mondo, persone altamente preparate e che hanno investito molto nella loro istruzione.

La scelta va sui migliori e solo chi potrà vantare un buon curriculum potrà candidarsi.

Dovendo scegliere se proseguire oppure no gli studi all'università, scegliete qualcosa adatto alle vostre aspirazioni e interessi. Scegliere la vostra strada, valutando anche le motivazioni che vi potranno sostenere su quella strada.

Nel compiere queste scelte sappiate che per lavorare in un'impresa non basta essere diplomati o laureati: bisogna anche essere motivati, avere il giusto atteggiamento verso un lavoro che va vissuto sulla propria pelle, non come un fatto di altri.

La competizione è molto elevata. Ma non fatevi influenzare dalle mode: tutti i giorni incontro persone che non sono soddisfatte del proprio lavoro e tante altre che invece lo sono, indipendentemente dal livello di studi fatti.

Quello che conta infatti, laurea o diploma, è la **persona**: siete voi, con il vostro atteggiamento, che potete determinare la scelta o la preferenza per voi rispetto ad un altro candidato.

C'è un **terzo messaggio** che vorrei darvi: evitate le scorciatoie. Ci sono passaggi necessari nella vita di ciascuno di noi.

Non basta essere fortunati o avere del talento. Come nello sport, occorre applicarsi e allenarsi. Le difficoltà non mancano ma occorre saper guardare oltre. La competizione non è estranea alle vostre vite, non è solo un fatto economico: è qualcosa che prima o poi vi chiamerà in causa e per quel momento dovrete prepararvi al meglio.

Dovete iniziare ad avere una vostra **strategia**: un piano d'azione di lungo termine e usarlo per impostare e successivamente coordinare le vostre azioni in vista di uno scopo che vi siete posti. Capire se ne vale la pena o no.

E dovete anche impostare una vostra tattica, pensare a come fare per pianificare al meglio le vostre azioni tenendo conto di tutti i vincoli pratici e contingenti. Scegliere come raggiungere quell'obiettivo che vi siete posti.

Non voglio sembrarvi troppo paternalista e quindi mi fermo qui.

Vi propongo però di scorrere velocemente con me i numeri che caratterizzano la nostra provincia, perché questo vi aiuterà a capire che oltre ai vincoli ci sono numerose opportunità.

1. Partiamo da un dato di fatto: nella nostra provincia c'è 1 azienda ogni 12 abitanti;
2. Le industrie non sono una novità: si contano ormai più di 200 anni di storia dalle prime fabbriche tessili;
3. Le dimensioni medie delle imprese è relativamente piccola: le unità locali sino a 50 addetti costituiscono il 99% delle imprese locali ed occupano quasi il 71% degli addetti;
4. Il valore aggiunto (ossia per capirci la ricchezza) prodotta dalle imprese nella nostra provincia equivale a quella prodotta da intere regioni come ad esempio la Liguria;
5. Oltre il 40% del fatturato viene oggi esportato. Le imprese che operano con una certa continuità sui mercati internazionali sono più di 3.000;
6. Il tasso di disoccupazione in Provincia di Varese è inferiore alla media lombarda e nazionale;
7. Esistono specializzazioni produttive molto forti in tutti i settori;
8. Fra le specializzazioni più consistenti (per numero di imprese e per numero di persone che ci lavorano), nell'ordine ci sono:
  - l'industria meccanica (di cui fa parte l'aeronautica)
  - l'industria tessile
  - l'industria chimico-farmaceutica
  - l'industria delle materie plastiche e della gomma.

Concludo dicendo che tutte queste realtà sono molto forti come singole imprese, ma ancora di più come **sistema di imprese** che, tanto in passato così come oggi, hanno saputo fare fronte alle difficoltà ed alle trasformazioni socio economiche. Guardate allora con attenzione alle opportunità che queste imprese potranno offrirvi, senza lasciarvi fuorviare dalla situazione contingente.

In provincia di Varese, ricordate, le maggiori opportunità di occupazione vengono dal settore industriale. Grazie per l'attenzione.